COMUNE DI REGGIO EMILIA
Provincia di Reggio Emilia

VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO "AREA BARAGALLA"

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000
così come modificato dalla L.R. n. 6/2009

Agosto 2011

Redazione:
Ermes Consulting S.r.l.
Fiorenzuola d'Arda (PC)

Committente:
Lauro Sacchetti Assocciati
Reggio Emilia

ARCHITETTO
IVANO
ROMANINI

Sommario

1. INTRODUZIONE 3
1.1. Contenuti del documento 5
2. CONTESTO NORMATIVO 8
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO 11
3.1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) 11
3.2. Il Piano Strutturale Comunale 11
4. VALUTAZIONE DELLO STATO DI FATTO 14
4.1. Il tessuto urbano 14
4.2. Natura e biodiversità 16
4.3. Paesaggio, beni culturali e ambientali 20
4.4. Suolo e sottosuolo 21
4.5. Qualità dell'aria 24
4.6. Efficienza energetica 25
4.7. Mobilità e trasporti 26
4.8. Rumore 30
4.9. Campi elettromagnetici 32
5. La variante al PIANO PARTICOLAREGGIATO "AREA BARAGALLA" 33
5.1. Ambito della variante 33
5.2. Obiettivi della variante 33
5.3. La proposta di variante 33
5.4. Caratteristiche della Variante al Piano 36
5.4.1. In quale misura la Variante al Piano influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati 36
5.4.2. La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile 36
5.4.3. Problemi ambientali pertinenti il Piano 36
5.4.4. La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente 37
6. MISURE DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE 40
7. CONCLUSIONI 42

1. INTRODUZIONE

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della variante al vigente Piano Particolareggiato "Area Baragalla" in comune di Reggio Emilia (RE).

La Verifica di Assoggettabilità consiste nel verificare se il piano o programma possa avere effetti significativi sull'ambiente, al fine di assumere conseguentemente la decisione da parte dell'autorità competente, se esso debba essere sottoposto a VAS. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o programma siano presi adeguatamente in considerazione gli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione dello stesso.

L'art. 6 del DLgs 4/2008 correttivo del DLgs 152/2006, ai commi 2, 3, 3-bis, 4 individua l'ambito di applicazione della VAS. In particolare il comma 2, rispettivamente alle lettere a) e b), stabilisce che sono comunque sottoposti a VAS "i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli" qualora costituiscano il presupposto necessario per la realizzazione di progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale o a procedura di verifica (screening), in base alla normativa vigente; i piani o programmi per i quali è richiesta la Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997, vale a dire piani o programmi che interessano SIC e ZPS facenti parte di Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. La VAS è inoltre sempre richiesta per le modifiche ai piani e programmi sopra elencati ad eccezione della modifiche "minori", soggette invece a Verifica di Assoggettabilità. A tal proposito il comma 3 del succitato articolo 6, stabilisce che sono sottoposti a VAS solo ad esito positivo di una Verifica di Assoggettabilità, normata dall'art. 12 del DLgs 4/2008, ovvero sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità,

- i piani e programmi di cui all'art. 6, comma 2, lettere a) e b) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale;
- le modifiche minori ai piani e programmi di cui all'art. 6, comma 2, lettere a) e b).

Il comma 3-bis stabilisce inoltre che sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità i piani o programmi diversi da quelli previsti dall'art. 6, comma 2, qualora contengano la definizione del quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Il Comune in qualità di autorità procedente, ai sensi del D.lgs n. 152/2006, è tenuto ad accertare, in conformità ai contenuti dispositivi di cui all'art. 6 del DLgs 152/2006, l'assoggettamento del progetto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12, ovvero a quella di cui agli artt. 13 e 18 del Decreto stesso, inerenti la Valutazione Ambientale Strategica.

Il Piano Particolareggiato "Area Baragalla" è stato approvato il 20.10.1993, con D.C.C. P.G. 21490/1992 P.S. 6181/1992 ed è stato convenzionato il 04.08.2003 con atto n. 41530/11065. Successivamente il Piano è stato oggetto di una prima variante, approvata con D.C.C. n. 2527 del 18.02.2005 e convenzionata il 13.09.2005 con atto n. 48410/14050. La seconda variante, oggetto della presente relazione, riguarda il solo sub-comparto 1, e costituisce un adeguamento del Piano stesso al PTCP 2010 e al PSC di Reggio Emilia recentemente approvati. In particolare la variante è stata necessaria per conformarsi a quanto previsto dal PTCP 2010 in termini di rete distributiva commerciale e di usi insediabili sull'area, come descritto in seguito. È importante sottolineare che, nel caso in questione, la variante al Piano rappresenta un adeguamento a strumenti urbanistici sovraordinati, a loro volta sottoposti a Valsat e, pertanto, già valutati positivamente in termini di sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni in essi contenuti.

1.1. Contenuti del documento

Il Rapporto Preliminare, redatto secondo quanto stabilito dall'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., include una descrizione del piano o programma, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma. I contenuti sono sviluppati secondo quanto indicato dai criteri per la Verifica di Assoggettabilità elencati nell'Allegato I del DLgs 152/2006 e riportati nella tabella seguente.

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DI PIANI E PROGRAMMI	
Caratteristiche del Piano o Programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi	In quale misura il Piano o il Programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.
	In quale misura il Piano o il Programma influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.
	La pertinenza del Piano o del Programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.
	Problemi ambientali pertinenti al Piano o al Programma.
	La rilevanza del Piano o del Programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio Piani o Programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
	Carattere cumulativo degli impatti
	Natura transfrontaliera degli impatti
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti)
	Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limiti, dell'utilizzo intensivo del suolo.
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Ai fini dell'individuazione, dell'analisi e della valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul sistema ambientale e territoriale, è necessario effettuare un'analisi dello stato di fatto, in modo tale da evidenziare eventuali criticità presenti su territorio. Per questo motivo sono state considerate le seguenti componenti, scelte in base alle caratteristiche territoriali dell'area oggetto di studio e ai contenuti del Piano stesso:

- Il tessuto urbano;
- Natura e biodiversità;
- Paesaggio, beni culturali e ambientali;
- Suolo e sottosuolo;
- Qualità dell'aria;
- Efficienza energetica;
- Mobilità;
- Acustica;
- Campi elettromagnetici;

La costruzione della base conoscitiva è stata possibile attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione esistenti sul territorio, sia sotto il profilo locale sia rispetto all'ambito territoriale più ampio. In particolare la vigente strumentazione urbanistica comunale in conformità a quanto previsto dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. è corredata di un "Quadro conoscitivo", che fornisce una rappresentazione ed una valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi dello stesso sotto molteplici aspetti e da una Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.). E' importante ricordare a tal proposito come l'art. 5, comma 3 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., stabilisce che *"per evitare duplicazioni della valutazione, la Valsat ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione procedente, nel predisporre il documento di Valsat dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi e valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti."*

Pertanto, considerato che il comune di Reggio Emilia è dotato di uno strumento urbanistico corredato di un Quadro Conoscitivo a di una Valsat, che lo stesso strumento urbanistico è stato recentemente approvato, così come le previsioni in esso contenute, e che la variante del Piano oggetto del presente documento si è resa necessaria in adeguamento alle disposizioni previste dalla strumentazione urbanistica provinciale e comunale, verranno qui considerati i soli aspetti ambientali rilevanti coinvolti negli interventi previsti sull'area di interesse.

Sono stati utilizzati anche gli elaborati costituenti la Variante al Piano Particolareggiato "Area Baragalla".

Inoltre, sotto il profilo della programmazione territoriale, è stata valutata la coerenza della variante di Piano con le previsioni degli strumenti urbanistici sovraordinati (PTCP e PSC).

La struttura e i contenuti del presente documento hanno considerato anche quanto previsto dallo strumento urbanistico comunale. Il Comune di Reggio Emilia prevede nelle NTA del PSC, all'art. 5.2 "Prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti", punto 2, che il PUA, o il progetto plani volumetrico convenzionato ove il POC consenta questa procedura, deve essere accompagnato da un "Rapporto in ordine alla compatibilità ambientale e territoriale" che contiene gli studi ed analisi delle condizioni ambientali di cui ai commi che seguono, esamina gli effetti ambientali dell'intervento in relazione alle componenti sensibili del territorio e illustra le conseguenti proposte progettuali in relazione al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità. (..)".

Il punto 3 dello stesso articolo 5.2, individua le tematiche ambientali da approfondire all'interno del "Rapporto in ordine alla compatibilità ambientale e territoriale"; in particolare:

- Efficienza energetica e contenimento dell'emissione dei gas serra;
- Acustica;
- Inquinamento luminoso;
- Sicurezza dal punto di vista geotecnico e sismico;
- Smaltimento delle acque;
- Mobilità sostenibile;
- Bonifica del suolo.

2. CONTESTO NORMATIVO

A livello europeo la Direttiva 2001/42/CEE fissa i principi generali del sistema di Valutazione Ambientale dei piani e ne definisce l'ambito di applicazione, lasciando agli Stati membri una grande flessibilità nella scelta dei procedimenti e delle metodologie di valutazione.

A livello nazionale il Decreto Legislativo n. 152/2006: "*Norme in materia ambientale*" disciplina le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA – IPPC) nella Parte II, entrata in vigore il 1° agosto 2007.

Come evidenziato nella nota trasmessa dalla RER in data 27.11.2007, prot. n. 301806, l'art.7 di tale Decreto stabilisce che la VAS è sempre richiesta per i piani e programmi, concernenti i settori "*agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli*", i quali costituiscano il presupposto necessario per la realizzazione di opere o interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente e per i piani che ineriscano agli ambiti territoriali facenti parte della Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

Sono sottoposti a VAS solo ad esito positivo di una valutazione preventiva, che ha il compito di verificare se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente, gli strumenti seguenti:

1 i piani e programmi che contengano la definizione del quadro di riferimento per opere ed interventi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonostante non siano sottoposti a valutazione di impatto ambientale secondo la normativa vigente,
2 i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale,
3 le modifiche ai piani e programmi elencati, solo nel caso in cui possano avere effetti sull'ambiente, ulteriori rispetto a quelli del piano o programma da variare.

La valutazione preventiva deve essere svolta dall'autorità competente all'approvazione del piano o programma.

La mancata effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica del piano o programma, nei casi in cui la stessa sia prescritta, comporta la nullità del provvedimento di approvazione dello strumento.

Il 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il cosiddetto terzo Decreto correttivo, il DLgs. 16.01.2008, n. 4, che ha completamente sostituito il testo della Parte II del Testo Unico Ambientale, in quanto non completamente coerente con la Direttiva comunitaria.

All'art. 6 vengono ripresi i casi per i quali è fatto obbligo di applicare la procedura di VAS e si chiarisce che, sono sottoposti a VAS solo ad esito positivo di una verifica di assoggettabilità, che ha il compito di verificare se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente, i piani e

programmi descritti che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori degli stessi.
A differenza del testo del DLgs. 152/2006, la mancata effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica del piano o programma implica l'annullabilità del provvedimento amministrativo di approvazione dello strumento.
Infine, le "*Disposizioni transitorie e finali*" evidenziano, al comma 1, che "*Le regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro dodici mesi dall'entrata in vigore [dello stesso]. In mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme di cui al presente decreto.*"
A livello regionale l'Emilia Romagna, con la Legge Urbanistica Regionale (LUR) n. 20/2000, introduce per i piani e programmi (art. 5) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) degli effetti derivanti dalla loro attuazione. La Val.S.A.T., elaborata dall'organo amministrativo proponente, è parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione, delle Province e dei Comuni ed ha la finalità di verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione ed agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore e dalle disposizioni di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale, permettendo di evidenziare i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli.
Successivamente all'emanazione della legge urbanistica, tenendo conto di quanto previsto dalla Direttiva europea, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della Val.S.A.T. attraverso la Deliberazione 4 aprile 2001, n. 173: "*Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione*", configurando la Val.S.A.T. come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano stesso. Nel contempo, la Val.S.A.T. individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.
Il 13 giugno 2008 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato la L.R. n. 9 con la quale, in attesa di disciplinare in modo definitivo l'intera materia della valutazione di piani e programmi, viene affrontata tale tematica al fine di gestire la fase transitoria di applicazione dei contenuti del Testo Unico Ambientale. Tale provvedimento, all'art. 1, individua la Provincia quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità Montane, ai sensi di quanto indicato all'art. 7, comma 6 del DLgs. 152/2006.
Il 12 novembre 2009 la Regione Emilia Romagna ha inviato a tutti gli Enti locali, con nota di Prot. 269360, una Circolare contenente le prime indicazioni per l'applicazione della disciplina relativa alla valutazione ambientale di piani e programmi contenuta nella normativa nazionale e regionale. Con tali provvedimenti la Regione Emilia Romagna ha chiarito quali siano le procedure alle quali devono essere assoggettati i piani ed i programmi elaborati ai sensi sia della L.R. 47/1978 e s.m. che della L.R. 20/2000 e s.m..

Lo scorso 21 luglio è entrata in vigore la L.R. 6/2009 che, tra l'altro, ha modificato la L.R. 20/2000. Relativamente agli aspetti di valutazione ambientale di piani e programmi, la legge ha riscritto il testo dell'art. 5, procedendo alla codifica dei principali contenuti della Circolare già emanata e provvedendo, all'art. 60, alla proroga dell'efficacia dei contenuti della L.R. 9/2008, fino all'entrata in vigore della legge regionale attuativa della Parte Seconda del Codice dell'Ambiente. Infine la Circolare n. 23900 del 01/02/2010 ha ulteriormente approfondito e chiarito i Titoli I e II della L.R. n. 6/2009.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP 2010, approvato con atto del Consiglio Provinciale n. 124 del 17.06.2010, ha definito le previsioni inerenti la rete distributiva commerciale; in particolare l'allegato NA 06 delle NTA del PTCP "Insediamenti commerciali di rilevanza provinciale o sovracomunale", individua nella Tabella 1, al numero 12, l'area oggetto della presente relazione: *"Reggio Emilia – Via Inghilterra: insediamento attuabile nei limiti di 7.500 mq. di SV, con GSV di livello inferiore alimentare entro il limite massimo di 3.500 mq. e vincolata a trasferimento e ampliamento di struttura media o grande esistente".*

3.2. Il Piano Strutturale Comunale

Il Comune di Reggio Emilia ha adottato con D.C.C. n. 5835/87 del 06.04.2009 il PSC, successivamente approvato con D.C.C. n. 5167/70 del 05.04.2011.
In base al vigente strumento urbanistico comunale, l'area di intervento è classificata come "Ambiti specializzati per attività produttive (ASP)", ed è disciplinata dall'art. 4.3 delle NTA del PSC

Art. 4.3 Ambiti specializzati per attività produttive in essere o in attuazione (ASP)

1. Gli ambiti specializzati per attività produttive sono le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, produttive, commerciali e terziarie, totalmente o prevalentemente edificate o in corso di edificazione sulla base di PUA approvati. Il PSC distingue nella Tav. P.6: (..) gli ambiti specializzati per attività produttive secondarie o terziarie in corso di attuazione sulla base di PUA vigenti;
(..)
3. Il RUE articola gli ambiti ASP in sub-ambiti individuando in particolare le porzioni in corso di attuazione sulla base di PUA vigenti;
(..)

4. Destinazioni d'uso: (..) ***Nel solo comparto soggetto a PUA vigente in corso di attuazione di Via Inghilterra è ammessa la formazione di un'area commerciale integrata o centro commerciale con attrazione di livello inferiore comprensivo di una grande struttura alimentare, nei limiti definiti dal PTCP.***

5. Parametri edilizi ed ambientali: Per i comparti in corso di edificazione sulla base di PUA approvati si applicano i parametri definii dal rispettivo PUA, quanto meno fino alla scadenza delle relative convenzioni, e di preferenza anche di seguito. (..)

ASP - ambiti specializzati per attività produttive secondarie o terziarie totalmente o prevalentemente edificati (art. 4.3)

ASP - ambiti specializzati per attività produttive secondarie o terziarie in corso di attuazione sulla base di PUA vigenti (art. 4.3)

Estratto della Tavola P6 "Ambiti programmatici e indirizzi per RUE e POC" del PSC del Comune di Reggio Emilia

L'art. 1.7 delle NTA di PSC ***"Continuità degli strumenti urbanistici attuativi vigenti o in corso di approvazione"*** stabilisce al comma 1 che

> *"I piani urbanistici attuativi definitivamente approvati, in attesa o in corso di esecuzione, o già attuati alla data dei adozione del PSC, rimangono a tutti gli effetti in vigore per il tempo e la durata prevista dalla legislazione in materia o dalla convenzione del PUA stesso (..)"*.

Lo stesso articolo, al comma 4, stabilisce che

> *"E' comunque consentito presentare varianti ai PUA approvati di cui al comma 1 o modifiche a quelli in itinere di cui al comma 4 per adeguarli compiutamente alle disposizioni del PSC e del RUE."*

Il RUE identifica l'area oggetto di studio al foglio 209 del documento R3.1 "Disciplina urbanistico – edilizia area urbana", conferendo all'area la classificazione ASP1 "ambiti specializzati per attività produttive in corso di attuazione sulla base di PUA", disciplinati dal capo 4.4 delle NTA di RUE.

4. VALUTAZIONE DELLO STATO DI FATTO

In questa fase viene effettuata un'analisi delle componenti ambientali e territoriali il cui obiettivo è quello di definire il quadro dello stato dell'ambiente e della sostenibilità a livello comunale. In particolare vengono definite quali sono le componenti ambientali e territoriali con cui le previsioni del Piano potenzialmente interagiscono, procedendo ad una descrizione del contesto per ciascuna componente considerata ed individuando potenzialità e criticità nel territorio interessato. L'analisi di contesto costituisce il necessario riferimento per l'individuazione, nella successiva fase del processo valutativo, degli impatti ambientali potenziali, diretti ed indiretti derivanti dall'attuazione del Piano.

4.1. Il tessuto urbano

L'area è situata nella zona sud della città di Reggio Emilia; *"è una delle zone di espansione residenziale del capoluogo che si è sviluppata lungo le radiali in uscita dalla città verso i comuni delle prime pendici collinari. Si caratterizza per i numerosi interventi di edilizia residenziale pubblica che strutturano e connotano il paesaggio urbano e costituiscono in alcuni casi la struttura portante dei servizi di base. Questa zona è compresa nella maggior parte della sua estensione tra il Torrente Crostolo e la tangenziale ovest. Si struttura lungo le direttrici di via della Canalina e di viale Martiri della Bettola fino a congiungersi con l'abitato di Rivalta che prolunga l'urbanizzazione del capoluogo, senza soluzioni di continuità, all'incirca fino ai margini del confine comunale.*
Insieme ad altri quartieri a sud e a est del nucleo urbano più antico, l'ambito di Migliolungo-Crocetta-Belvedere-Baragalla si connota per la vocazione prevalentemente residenziale. Con San Pellegrino, Papagnocca e Buco del Signore a sud e con Ospizio e Bazzarola più a est costituisce, infatti, fin dai primi grandi interventi di edilizia pubblica, una delle aree storicamente privilegiate per l'espansione urbana destinata all'abitare.
Solo al confine con la frazione di Rivalta, in corrispondenza dell'intersezione tra via Martiri della Bettola e la tangenziale ovest è presente un insediamento produttivo-polifunzionale con una morfologia di impianto regolare e volumetrie caratteristiche delle zone industriali-artigianali.
I tessuti che connotano questo ambito sono caratterizzati dalla presenza di ampi quartieri della "città pubblica" che con le loro morfologie contribuiscono a determinare la forma della città oltre ad essere in alcuni casi luoghi di concentrazione di attività e servizi pubblici. Nei quartieri più complessi, unitamente alla costruzione di abitazioni, si è provveduto, nel corso del tempo, alla realizzazione dei servizi di quartiere e delle scuole locali di solito situate nelle immediate vicinanze dei parchi posti all'interno dei quartieri o direttamente affacciati sull'infrastruttura principale. Via della Canalina in primis e via Martiri della Bettola, costituiscono l'ossatura portante della viabilità dell'ambito, in genere configurandosi come gli assi dai quali garantire l'accessibilità ai

nuclei abitati. Una struttura a grappolo, quindi, che vede gli insediamenti residenziali dei quartieri pubblici serviti direttamente da via Canalina. Nelle aree comprese tra le infrastrutture in uscita dal centro un tessuto costituito da un edilizia di case isolate su lotto distribuita da una maglia stradale perpendicolare a via Canalina.

Anche a sud di via Martiri della Bettola fino al Torrente Crostolo, predomina un tessuto prevalentemente residenziale di grana minuta sorto senza stabilire nessuna relazione con l'ambito fluviale retrostante e trattandolo più come un retro che non come un fronte privilegiato. Attualmente sono i parchi dei quartieri di edilizia pubblica e il verde pubblico interno al quartiere e non le aree libere affacciate sul torrente, a svolgere il ruolo di sistema connettivo unificante. Introverso rispetto agli spazi pubblici costituiti dalle strade tale sistema si sviluppa su tutto l'ambito anche se in maniera piuttosto diversificata: sequenze di parchi, lingue di verde, percorsi alberati, …..Le aree a ridosso della tangenziale ovest oggi sono ancora inedificate, anche se l'attuazione di alcuni piani particolareggiati in corso di approvazione ne prevedono la quasi totale urbanizzazione.

Le principali centralità presenti nell'area hanno una natura locale e si attestano prevalentemente su via della Canalina, anche se in corrispondenza di via Guittone d'Arezzo è presente un nucleo di attrezzature scolastiche di livello superiore (scuole superiori e università) che svolge una funzione di attrazione a scala più vasta.

Nei pressi di via Canalina e via Gandhi è localizzato un centro commerciale ad elevato livello di attrattività. I principali fronti commerciali sono concentrati o ai piani terra degli edifici della città pubblica o lungo i seguenti assi stradali: via Bismantova, via Martiri della Bettola e il primo tratto di via F.lli Rosselli.

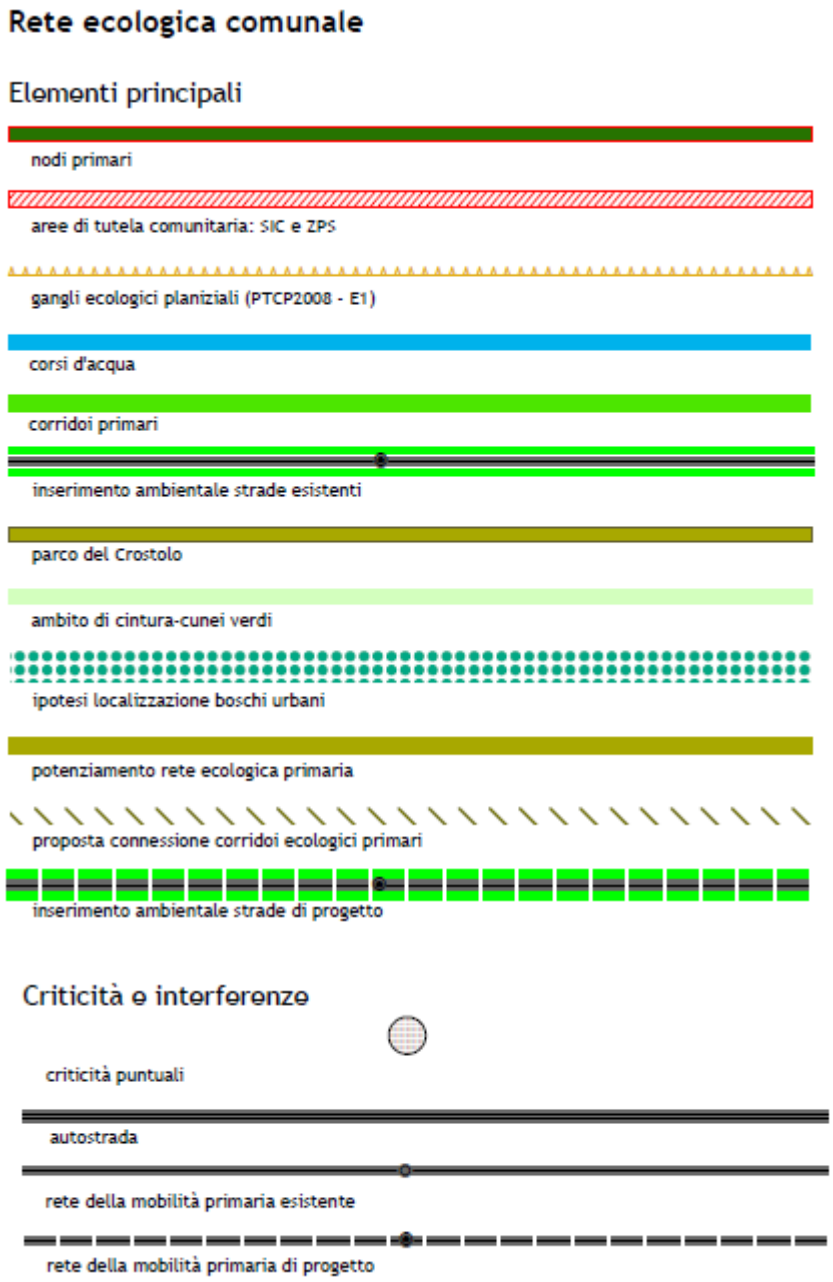
I servizi nel complesso si organizzano attorno ad alcune polarità locali che fanno riferimento all'asse di via della Canalina:

- *il nucleo su via F.lli Rosselli che comprende la chiesa, la scuola materna, un centro sportivo e sul lato opposto della strada un centro diurno;*
- *Concentrazioni di servizi nei quartieri della città pubblica a est di via della Canalina comprendendo, in particolare sugli assi via Gandhi-Via Rivoluzione d'Ottobre, uffici pubblici, le scuole di livello inferiore, la chiesa, palestre e la biblioteca e in corrispondenza dell'Istituto Artigianelli (istituzioni scolastiche e sport).*
- *lungo via Guittone d'Arezzo le scuole superiori e una sede para-universitaria."*

(Estratto dal documento "Indagine sui tessuti urbani del capoluogo e delle frazioni. Morfologie, funzionamento e criticità" – Allegato al QC del PSC di Reggio Emilia)

4.2. Natura e biodiversità

Il territorio comunale, fortemente antropizzato, presenta limitate caratteristiche di naturalità residue. Nell'area non sono presenti aree naturali protette, né siti appartenenti a Rete Natura 2000, né elementi della rete ecologica comunale e provinciale. Il T. Crostolo, che scorre sul lato opposto di Via Inghilterra costituisce una elemento della rete ecologica comunale; tuttavia la stessa Via Inghilterra rappresenta un elemento nella continuità della rete ecologica.



Estratto della Tav. P9 "Sviluppo della rete ecologica" del PSC dei Reggio Emilia

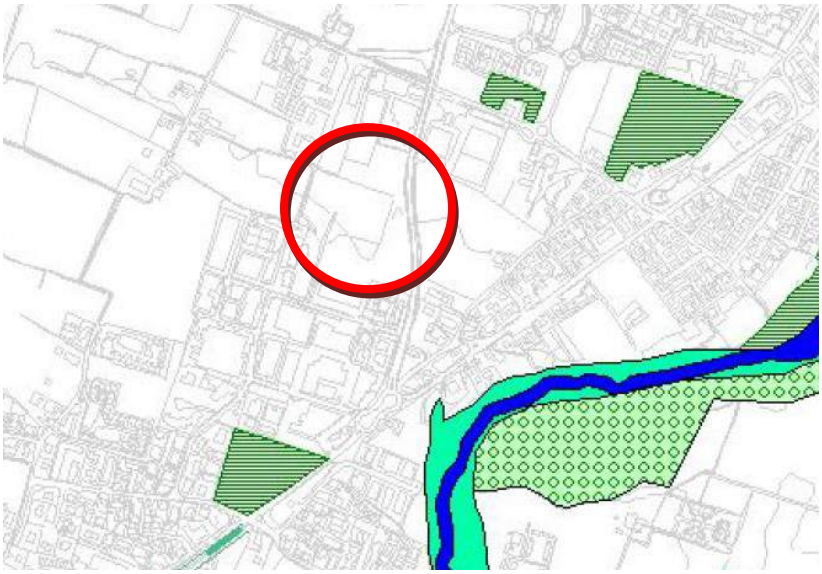


TAVOLA 1

HABITAT NATURALI, SEMINATURALI, ANTROPICI E DI POTENZIALE INTERESSE NATURALISTICO

ELEMENTI NATURALI E SEMINATURALI
- 3112 Bq Querceti
- 3114 Bp Boschi planiziari
- 3113 Bs Boschi ripariali
- 3231 Tn Cespuglieti in evoluzione
- 3232 Ta Rimboschimenti recenti
- 511 A Alvei fluviali, torrenti e canali

ELEMENTI ANTROPICI (DI INTERESSE NATURALISTICO)
- 1411 Vp Parchi e ville
- 1412 Vx Incolti urbani
- 1424 Vq Campi da golf
- 1425 Vi Ippodromi
- 2231 Cp Pioppeti colturali
- 2232 Cl Colture da legno
- 2310 Pp Prati stabili
- 5123 Ax Bacini artificiali

ELEMENTI DI POTENZIALE RINATURALIZZAZIONE
- 1311 Qa Cave attive
- 1426 Va Autodromi, kartodromi e piste da motocross

ELEMENTI LINEARI NATURALI E SEMINATURALI
- Filari arborei e arbustivi igrofili
- Filari arborei a prevalenza di specie mesofile
- Filari ad alto fusto a Quercus s.pl.
- Filari e siepi con presenza dominante di Robinia

Estratto della Tav. 1 "Carta degli habitat" del QC del PSC di Reggio Emilia

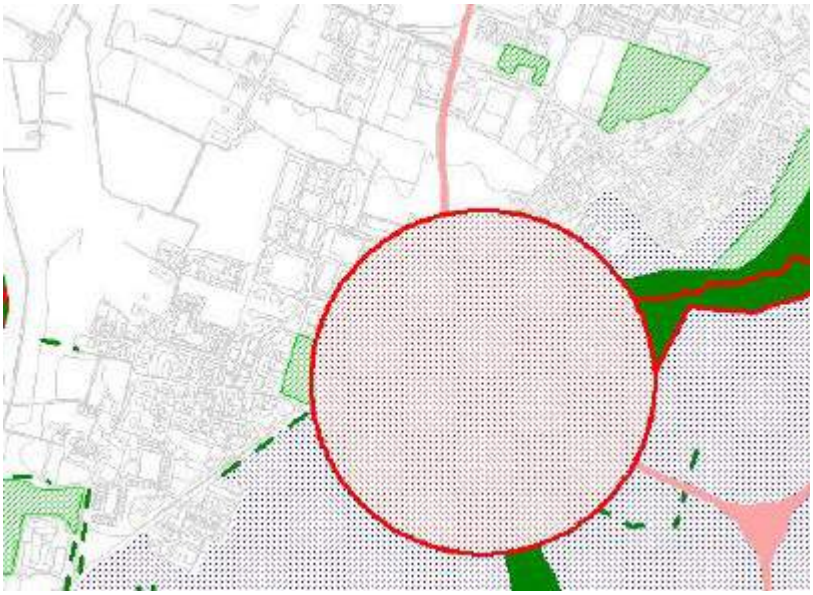


TAVOLA 2
RETE ECOLOGICA LOCALE

ELEMENTI PRIMARI DELLA RETE LOCALE
- Corridoi primari della rete
- Nodi primari della rete
- SIC Fontanili di Corte Valle Re

ALTRI ELEMENTI DELLA RETE LOCALE
- Elementi lineari di interesse ecologico (potenziali greenways)
- Altri elementi naturali e seminaturali
- Zone umide artificiali
- Elementi antropici di interesse
- Elementi potenziali da rinaturalizzare

BUFFER DI INTERVENTO
- Potenziamento primario dei corridoi
- Parco del Crostolo
- Connessione tra i corridoi del Crostolo, del Modolena e del Rodano-Tassone
- Incremento della permeabilità dell'asta del Crostolo in ambito urbano e di pianura

PUNTI DI CRITICITA' E INTERFERENZA
- Criticità e interferenze delle infrastrutture lineari
- Infrastrutture lineari

Estratto della Tav. 2 "Rete Ecologica locale" del QC del PSC di Reggio Emilia

Una porzione di area adiacente alla S.S.63 risulta occupata da una fitta vegetazione, residuo di preesistente attività vivaistica dismessa e abbandonata; trattasi in prevalenza di essenze da giardino non autoctone (cedrus deodara, cedrus atlantica, ed altre) in cattivo stato vegetativo (per eccessivo fittume e per inquinamento atmosferico), che è stata già in parte mondata con specifica richiesta di abbattimento.

4.3. Paesaggio, beni culturali e ambientali

L'area oggetto di studio non è interessata dalla presenza di beni culturali e ambientali tutelati ai sensi del D.Lgs n. 42/2004.

Sotto il profilo paesaggistico l'area appartiene all'ambito urbano, in particolare all'"Ambito della città polifunzionale in fieri" (Tavola QC5a "Ambiti paesaggistici comunali"): trattasi di un *"ambito territoriale caratterizzato da una struttura urbana consolidata ma estremamente eterogenea, al cui interno troviamo aree in trasformazione, nuclei storici, insediamenti industriali, tessuto eterogeneo destrutturato e lacerti di campagna.*

La geomorfologia e l'idrografia rivela depositi di media pianura, a dominanza limoso-argillosa. Sistema idrografico rettificato e artificializzato. Sono presenti cavi di bonifica. Le attività umane e insediamento individuano funzioni urbane molto diversificate (terziario, residenziale, industriale, in abbandono) ed ambiti in via di trasformazione. Non esiste una matrice omogenea né riconoscibile. È un ambito ad alto dinamismo; si evidenzia una trasformazione radicale della matrice paesaggistica." (QC del PSC, Relazione di sintesi)

L'analisi della Tavola QC5b "Matrice di analisi e indicazioni progettuali" evidenzia inoltre per l'ambito in questione una connettività ecologica ridotta al minimo, e scarso valore storico, culturale e paesaggistico.

Stralcio della Tav. P7.1 sud "Tutele paesaggistico-ambientale" del PSC di Reggio Emilia

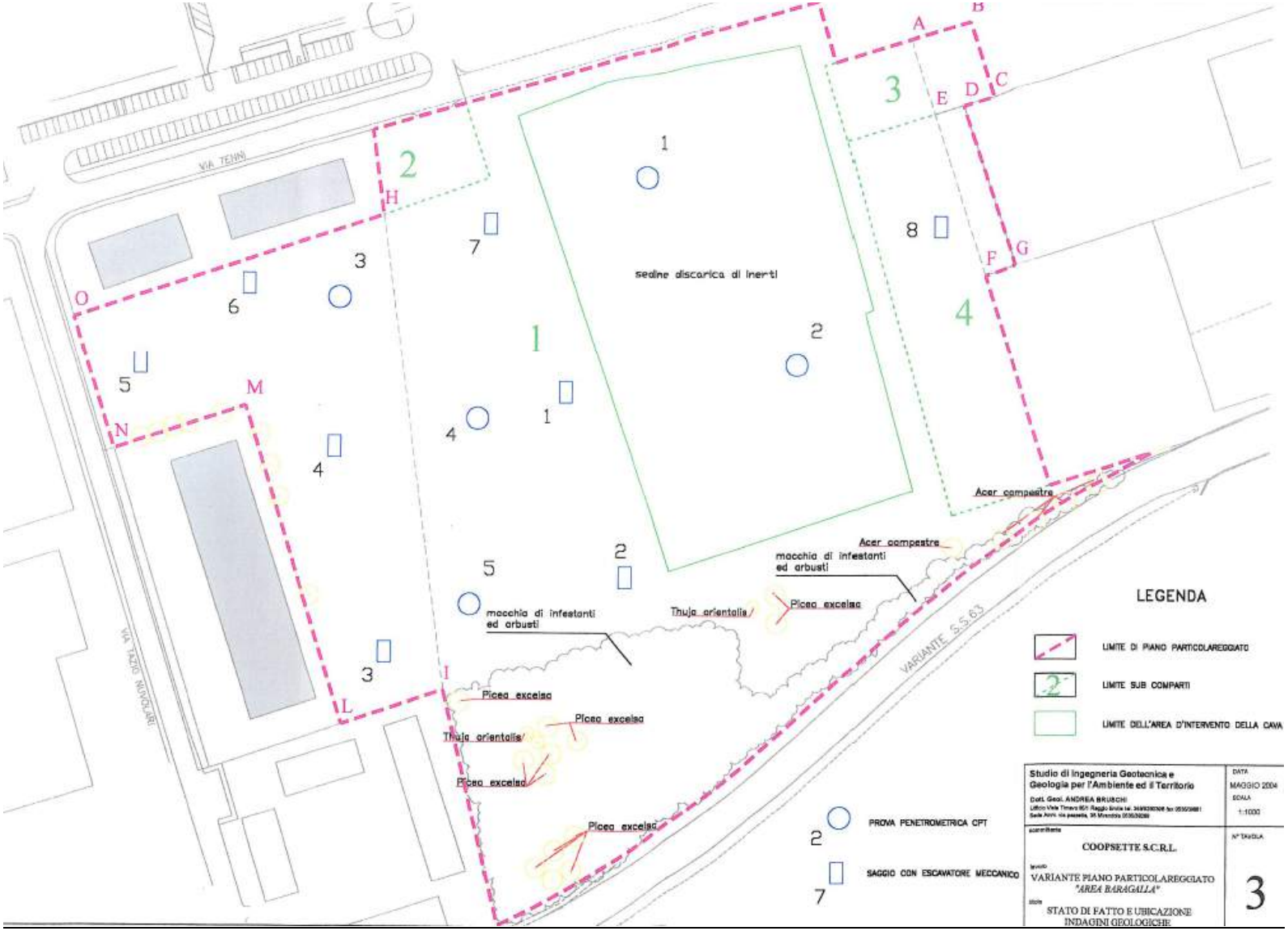
4.4. Suolo e sottosuolo

Geolitologia e geomorfologia

L'analisi dello "Studio geologico ambientale" del QC del PSC di Reggio Emilia evidenzia, nella Tav. 1 "Carta Geolitologica 0 – 1 m", che l'area è caratterizzata da "Depositi terrazzati medio recenti a dominanza ghiaiosa" e "Depositi fluvio colluviali limosi dei corsi d'acque minori della struttura del Ghiardo". La Tav. 2 "Carta Geolitologica 0 – 10 m", indica l'appartenenza dell'area a "Ghiaie e sabbie dei terrazzi recenti".

L'area oggetto di studio appartiene all'alta pianura reggiana, caratterizzata da un insieme di terrazzi fluviali di età pleistocenica noto come "Terrazzo del Ghiardo"; si tratta di una serie di rilievi allungati con direzione SW – NE che in seguito ad eventi tettonici hanno acquistato una configurazione ad anticlinale. La caratteristica morfologica prevalente è rappresentata da sommità sub pianeggianti o a debole curvatura interrotte da scarpate piuttosto ripide di raccordo ai terreni sottostanti. L'evoluzione idrografica ha poi determinato la formazione di diversi ordini di terrazzi lungo la valle del Crostolo. L'origine di tali terrazzamenti è da ricondurre ad antiche conoidi. L'area presenta morfologia sub pianeggiante (superficie di terrazzo), con valori del gradiente topografico pari allo 0,9% vero SE.

Parte della superficie di Piano in passato è stata oggetto di attività estrattiva e, successivamente al suo esaurimento, fu autorizzata a discarica di inerti. Le considerazioni che seguono derivano dalla "Relazione di screening ambientale eseguita in ottemperanza all'art. 51 delle NTA di PRG" redatta nel 2004. *"All'inizio del 1990 per ripristinare la cava a fossa prodotta dall'attività di estrazione che si era prodotta nell'area, la proprietà di allora presentò un progetto per utilizzare la fossa coma discarica di inerti: tale progetto prevedeva di rivestire il fondo scavo e le pareti di uno spessore di 50 cm di terreno argilloso e di riempire la fossa, successivamente, con rifiuto inerte fino ad arrivare a -1 m dal piano topografico originale, quindi ripristinare il piano di campagna con terreno agrario. Il progetto fu approvato e mediante Ordinanza n. 19698 del 19.07.1990 il comune autorizzò la messa in gestione della discarica per inerti. successivamente la Provincia il 05.10.1990 estese l'autorizzazione anche ai rifiuti definiti come terre di fonderia e lastre di eternit."* L'attività di discarica è cessata il 21.09.1992 e il 28.05.1993 iniziarono le opere di ripristino ambientale, al fine di ripristinare la topografia originaria del sito.



Area discarica di inerti

Idrogeologia

L'assetto idrogeologico è ascrivibile all'unità idrogeologica della conoide alluvionale del T. Crostolo.

La soggiacenza è di circa 10 metri, con escursioni di 2 – 3 metri nell'arco dell'anno.

Rischio sismico

La classificazione sismica del territorio nazionale (O.P.C.M. 3274/2003), classifica il Comune di Reggio Emilia in Zona 3, vale a dire zone a bassa sismicità.

L'analisi della Tav. 8 "Carta delle aree suscettibili di effetti locali ed effetti attesi" dello "Studio geologico ambientale" del QC del PSC di Reggio Emilia evidenzia che l'area è situata in Fascia C degli effetti attesi: tale fascia *"ricomprende i depositi di versante, i depositi alluvionali e lacustri appenninici indifferenziati, i depositi di origine antropica, il substarto caratterizzato da Vs<800 m/s, le zone cataclastiche, le zone di faglia e* ***le ghiaie delle conoidi appenniniche****. Tutte queste aree sono potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e, perciò, dovrà sempre essere valutato il coefficiente di amplificazione per caratteristiche litologiche."*

Rischio idraulico

I corsi d'acqua presenti sono il T. Crostolo ad est ed il T. Modolena ad ovest. L'area non è comunque soggetta a rischio idraulico.

Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento e permeabilità dei suoli

L'analisi della Tav. 7 "Carta della vulnerabilità degli acquiferi" dello "Studio geologico ambientale" del QC del PSC di Reggio Emilia evidenzia per l'area in esame una vulnerabilità alta.

4.5. Qualità dell'aria

Le pressioni ambientali più consistenti sono riconducibili alle emissioni veicolari. Le considerazioni che seguono sono state tratte dal documento "V1 Valsat preventiva" e dal documento "V2 Esiti della Valsat" del PSC di Reggio Emilia. I dati fanno riferimento alle elaborazioni effettuate da ARPA sezione di Reggio Emilia per l'anno 2006. Gli inquinanti analizzati sono PM10, benzene, ossidi di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo, ozono e IPA.

PM10

Il 2006 è stato un anno caratterizzato da un elevato numero di superamenti dei valori limite (limite giornaliero: 50 $\mu g/m^3$, da non superare più di 35 volte per anno civile, valore limite annuale: 40 $\mu g/m^3$).

Benzene

La media annuale del benzene nel 2006 è pari a 1,7 $\mu g/m^3$ (valore limite: 9 $\mu g/m^3$), che risulta pertanto conforme con i limiti di legge.

Ossidi di azoto

Il valore medio annuale di 48 $\mu g/m^3$ viene superato nel 2006 in tre stazioni, mentre il valore limite orario di 240 $\mu g/m^3$ da non superare più di 18 volte per anno civile non viene mai superato.

Monossido di carbonio

Non si sono mai verificati superamenti del limite normativo negli ultimi anni. Nel 2006 anche i valori massimi (intesi come singola media oraria) sono sempre stati inferiori ai 10 mg/m^3 (valore massimo giornaliero).

Biossido di zolfo

La concentrazione rilevata è ampiamente al di sotto del limite normativo e spesso al limite della rilevablità strumentale.

Appaiono critiche le condizioni di PM10, di Ossidi di Azoto e Ozono. Il PTQA della Provincia di Reggio Emilia approvato con atto del Consiglio Provinciale n. 113 del 18.10.2007 stima l'entità delle emissioni comunali di PM10 e NOx suddividendole per macrosettori. Relativamente al traffico veicolare sono state stimate 2.142 t/a di NOx su un totale provinciale di 6.094 t/a, e 159 t/a di PM10 su un totale provinciale di 463 t/a.

4.6. Efficienza energetica

Dallo studio della Valsat del PSC di Reggio Emilia (V1 Valsat preventiva) emerge, che *"nell'andamento dei consumi di energia nel settore civile (1994 – 2003), si osserva un trend di crescita costante, circa il 6% all'anno, e la maggior crescita si è avuta nei consumi di GPL (+23% all'anno), che passano dal 2% al 10% dei consumi complessivi del comparto".* Relativamente al settore trasporti, *"le tendenze evolutive della mobilità provinciale hanno determinato l'aumento dei consumi di combustibile per il trasporto su strada evidenziando un trend complessivo di crescita del 4% all'anno. Questa crescita è molto marcata per il diesel, che è aumentato in media del 7% all'anno."* Il settore industriale registra dal 1994 al 2003 un aumento dei consumi energetici di circa il 40%. *"La media pro-capita del Comune di Reggio Emilia è sostanzialmente allineata alla media della provincia di Reggio Emilia, mentre si colloca ad un livello inferiore rispetto alla media regionale. Questa configurazione può essere ricondotta alla diffusione sul territorio comunale del teleriscaldamento. (..) Ad oggi la rete del teleriscaldamento risulta diffusa in modo capillare nel territorio cittadino e permane una forte domanda di allacciamenti ad edifici esistenti e di prossima realizzazione. Il teleriscaldamento ha registrato una progressiva diffusione con aumento delle utenze sia civili che industriali: dal 35% nel 1996 al 48% nel 2001. (..) Il teleriscaldamento urbano ha anche contribuito al risprmio energetico cittadino; dai dati tra il 1991 e il 2000, vi è stato un risparmio totale cumulato di oltre 50.000 tonnellate equivalenti di petrolio."*

Il Comune di Reggio Emilia ha approvato con D.G.C. n. 22641/287 del 05.11.2008 il Piano Energetico Comunale.

"Nel Piano Energetico Comunale il settore civile comporta un carico emissivo di CO2 annuo stimato pari a 408 kt nel 2008 (435 kt nel 2020), e copre una quota pari al 30% (32% nel 2020) delle emissioni totali di CO2 nel territorio reggiano derivanti dall'insieme dei settori energetico, civile, industriale, trasporti, agricoltura e Pubblica Amministrazione. Il Piano delinea una prospettiva articolata di evoluzione della climatizzazione edilizia invernale e dei connessi consumi energetici (e relative emissioni), nonché della (nuove) opportunità di produzione distribuita di energia elettrica (e termica) da fonti rinnovabili tramite impianti integrati/installati sugli edifici. (..)

Il PSC integra quanto delineato dal Piano Energetico secondo le seguenti direttrici:

- *Incrementare nella previsione di scenario la misura dei nuovi alloggi dotati di impianti fotovoltaici;*
- *Adottare standard normativi dinamici e progressivi (a tempi ravvicinati) e di efficienza energetica degli edifici;*
- *Indicare la possibilità/opportunità di adottare nella pianificazione attuativa standard cogenti obbligatori di efficienza energetica più elevati di quello minimo di legge;*
- *Adottare concreti obiettivi e traguardi quantitativi di qualificazione energetica per gli edifici non residenziali."*

(Documento "V2 Esiti della Valsat": Valsat – PSC di Reggio Emilia)

4.7. Mobilità e trasporti

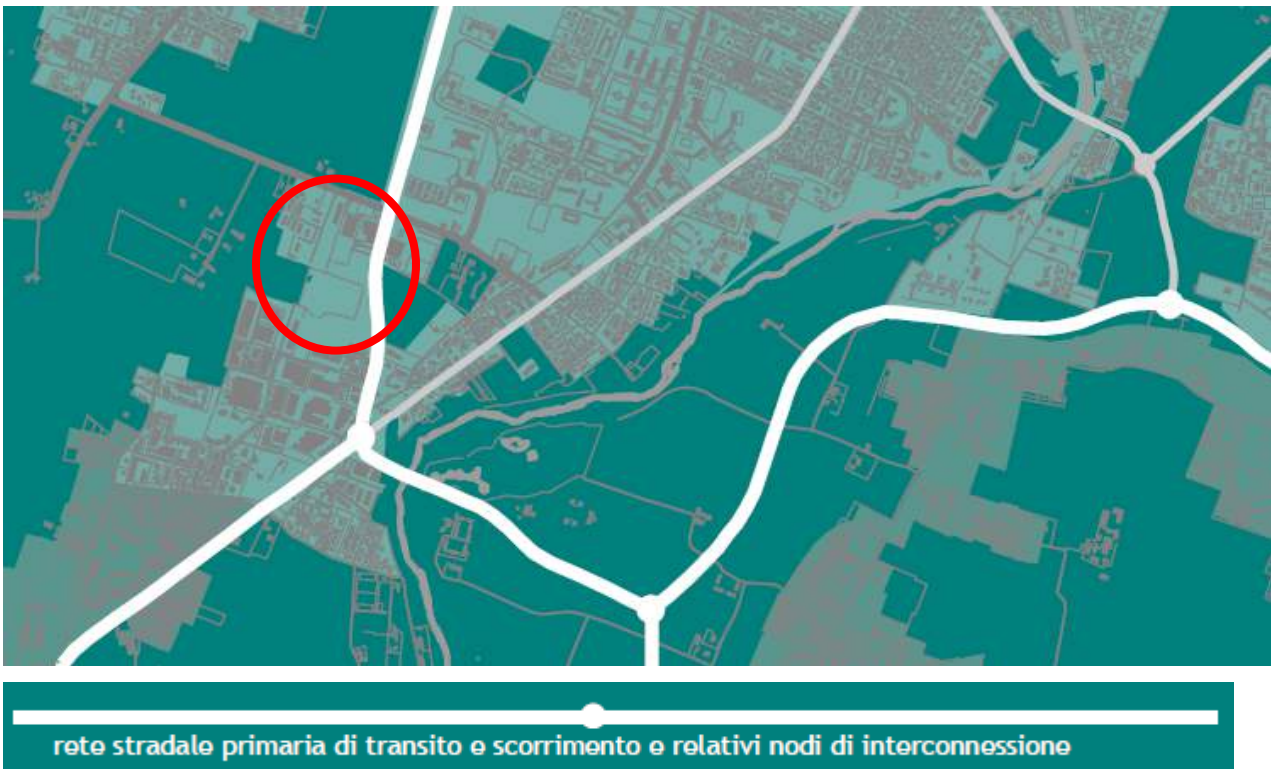
La rete stradale

L'area è situata in adiacenza a Via Inghilterra, "rete stradale primaria di transito e scorrimento", la quale si collega alla SS 63 del Cerreto, importante asse nord – sud di collegamento col capoluogo cittadino.

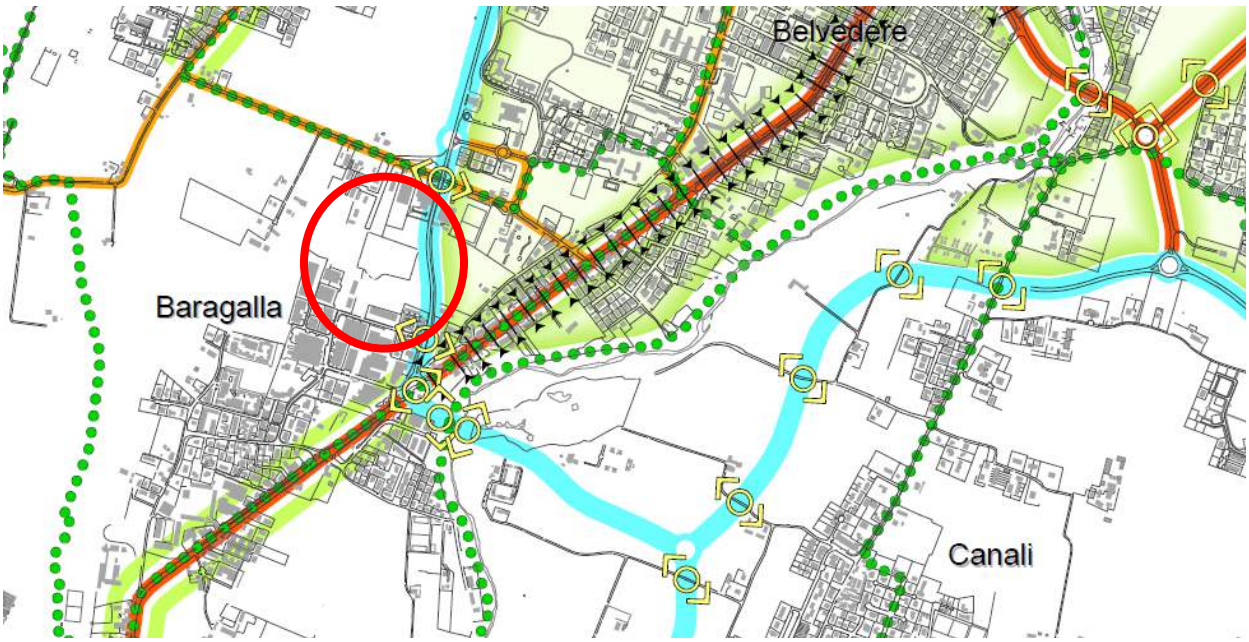
Sotto il profilo della viabilità, interessa l'area anche la tangenziale sud-est, *"di recente costruzione da parte del Comune e in fase di estensione nel tracciato verso sud, in variante all'abitato di Canali. La tangenziale svolge un ruolo importante di raccordo tra il traffico proveniente da sud-est e la Via Emilia e la tangenziale nord. Sono in fase di realizzazione gli stralci relativi alla variante di Canali e al collegamento verso ovest con l'asse attrezzato (Inghilterra, Chopin, Hiroshima). L'asse attrezzato svolge contemporaneamente la funzione di tangenziale ovest della città e di grande distribuzione urbana tra quartieri II, III, IV e VIII. (..)*

Il completamento dell'anello sud della tangenziale è previsto attraverso la realizzazione della variante di Canali e della bretella di collegamento tra questa e Via Inghilterra. Questa realizzazione è fondamentale per offrire una viabilità di attraversamento est-ovest della parte meridionale della città e per distribuire adeguatamente il traffico in entrata da sud, senza farlo entrare su Via Martiri della Bettola e sulle altre viabilità urbane. La nuova tangenziale sud-est si configura quale arteria di completamento del sistema della viabilità primaria a servizio dell'area metropolitana della città di Reggio Emilia. Il progetto della variante di Canali ha origine a nord da Via Piacentini, in particolare dalla rotatoria esistente in prossimità di Via Luxemburg, si mantiene parallelo a Via Tassoni fino ad oltrepassare l'abitato di Canali per poi curvare verso est raccordandosi con Via Tassoni in corrispondenza dell'intersezione con Via S. Marco. (..) Il collegamento con Via Inghilterra prosegue in direzione ovest verso il T. Crostolo per scavalcarlo con un ponte in prossimità dei Casale di Rivalta, raccordandosi con Via Inghilterra in corrispondenza della doppia rotatoria con Via Martiri della Bettola e Via Gagarin." (Piano della Mobilità di Area vasta di Reggio Emilia – Rapporto finale).

Relativamente all'area oggetto di studio attualmente sono già stati realizzati sia la strada interna al Piano, con il relativo innesto a rotatoria su Via Inghilterra, sia il prolungamento, esterno al perimetro di Piano, di Via Tenni, in modo da permettere una funzionale circolazione e il collegamento di Via Tenni con Via Inghilterra. Su indicazioni e in accordo con la Pubblica Amministrazione l'innesto della strada di urbanizzazione con Via Inghilterra è stato effettuato con rotatoria adeguatamente dimensionata in funzione dei flussi di traffico, per consentire l'accesso all'area sia del traffico proveniente da sud che in direzione nord. E' stata anche prevista e realizzata una piccola rotatoria all'innesto di via Tenni con la strada interna al Piano per rendere più agevole ("in destra") l'accesso al sub-comparto. Ulteriori approfondimenti sullo stato di fatto della viabilità e sulle simulazioni relative alla fase di esercizio della struttura commerciale ipotizzata dalla Variante al Piano, sono riportati nell'elaborato "Studio di Impatto sul traffico nella viabilità di zona", allegato al presente documento.



Estratto della Tav. QC 13 "Sistema infrastrutturale della mobilità" del QC del PSC di Reggio Emilia



Grandi reti infrastrutturali

Ferrovia Alta Velocità Milano-Bologna e relativa stazione

Autostrada A1 Milano-Bologna e relativo casello

Ferrovia FS Milano-Bologna e relativa stazione

Rete ferroviaria ACT Reggio-Canossa e Guastalla-Sassuolo

Rete stradale primaria di transito e scorrimento
e relativi nodi di interconnessione*

Nuova viabilità di cui si definisce la funzione trasportistica e non i tracciati.
I tracciati delle nuove viabilità saranno definiti all'interno del PSC/POC

Sistemi urbani di mobilità

Sistema ferroviario metropolitano e relative fermate

Rete stradale principale di distribuzione interquartiere
e relativi nodi di interconnessione*

Rete stradale secondaria e di quartiere*

Tratti interessati da interventi di moderazione del traffico
di viabilità esterne all'area urbana

Punti della viabilità primaria e distribuzione permeabili alle relazioni locali

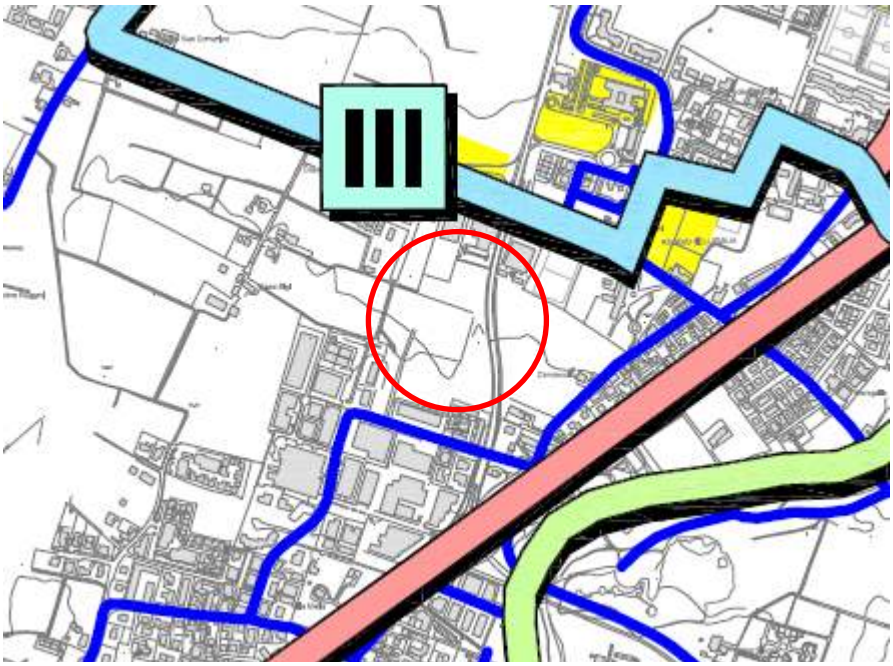
Zone 30

Tratti di viabilità interna all'area urbana interessati da interventi
di moderazione del traffico e ricucitura urbana

Estratte della Tav. 4B "Sistemi urbani di mobilità area sud" del PUM di Reggio Emilia

La rete ciclabile

La rete ciclabile comunale è costituita da 12 percorsi portanti (Ciclovie), radiali rispetto al centro storico, che assicurino il collegamento tra le frazioni esterne, i quartieri residenziali ed il centro; 2 percorsi anulari, uno che ripercorre il vecchio tracciato delle mura e l'altro più esterno, per un agevole collegamento tra le ciclovie di ingresso/uscita dal centro e la connsessione con i principali attrattori di traffico, come anche la migliore distribuzione di flussi ciclabili, non sempre diretti verso il centro città; 1 percorso verde (greenway), che ripercorre tutto il tracciato del T. Crostolo fino ai confini comunali., oggi non accessibili, nell'area rurale esterna alla città. Alle ciclabili più importanti, si affianca una rete più fitta di piste, percorsi ciclabili secondari che assicurano la connessione tra le ciclovie, le scuole, i quartieri o gli altri poli di interesse.

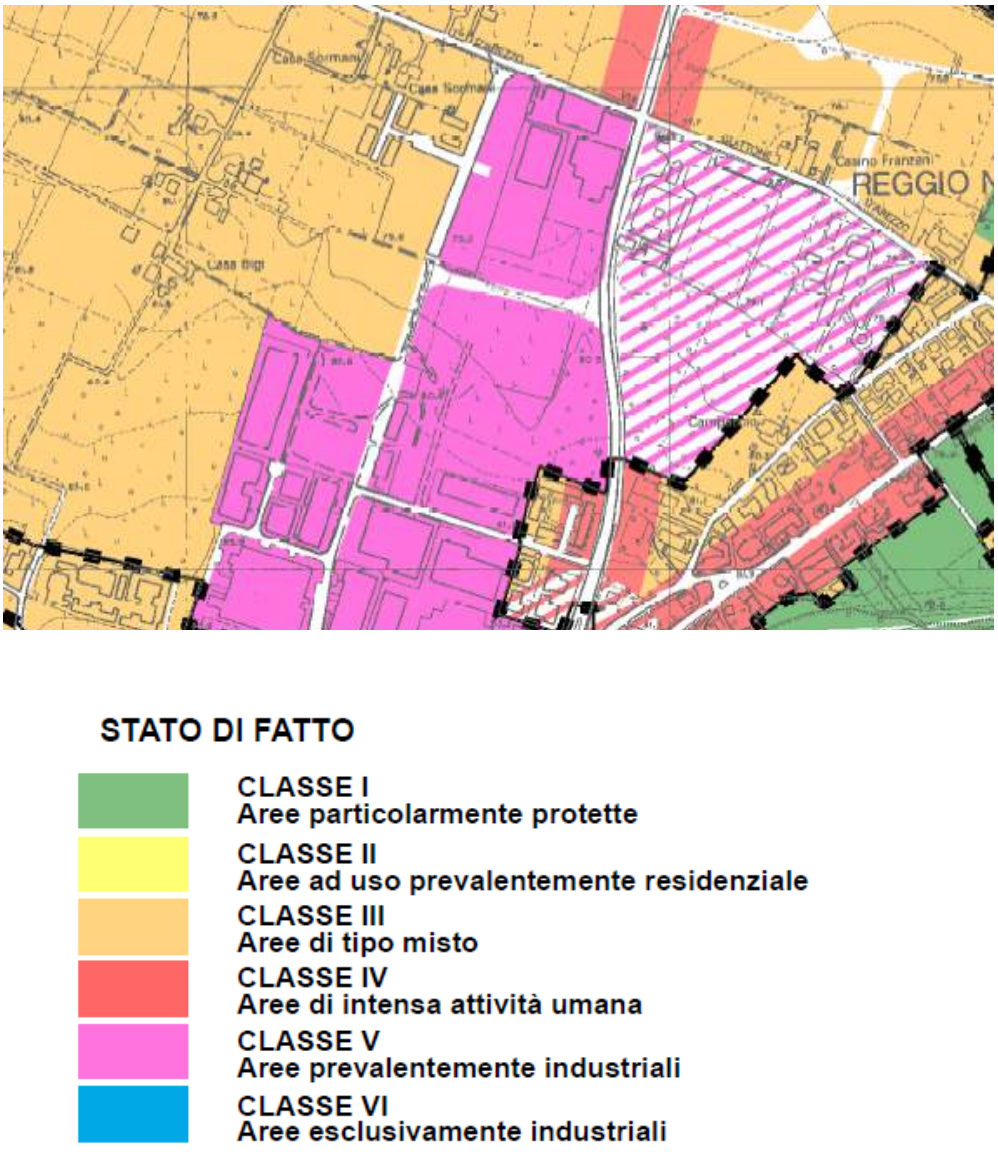


Estratto della Tav. 1 "Rete dei percorsi ciclabili" del Piano della Mobilità di Reggio Emilia

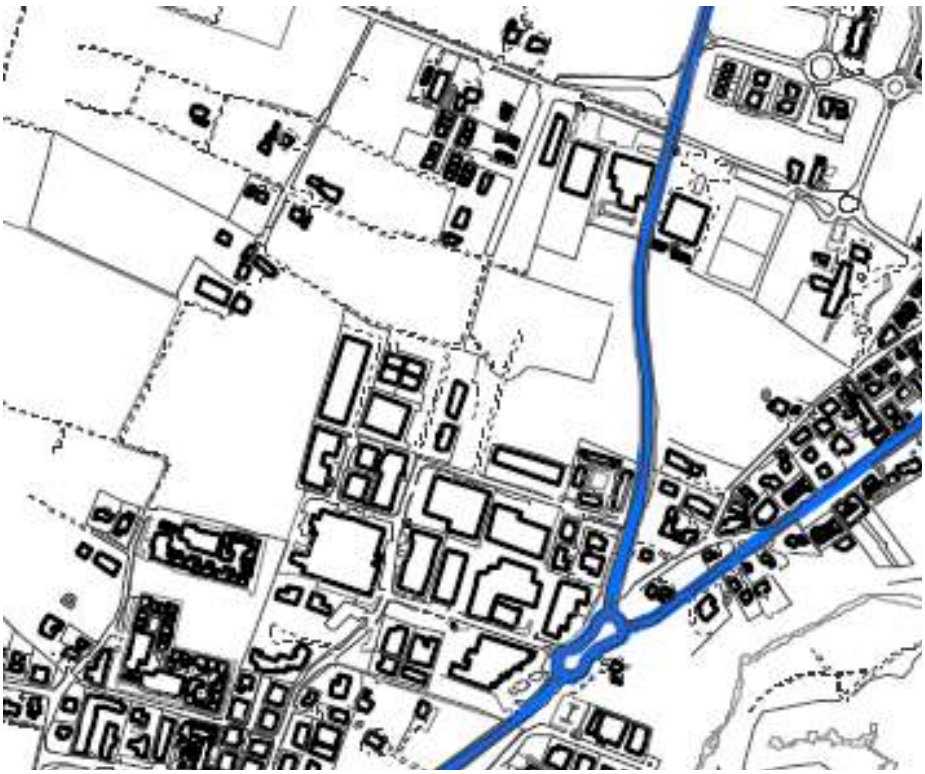
Il trasporto pubblico

L'area oggetto del presente studio è servita dalla Linea Urbana n. 5 Rivalta PEEP – Mancasale Fiera. Si segnala inoltre la previsione, in località Rivalta, di un parcheggio scambiatore esterno.

4.8. Rumore



Stralcio della Tav. SO della ZAC di Reggio Emilia



TIPO DI STRADA SECONDO IL CODICE DELLA STRADA

- A. Autostrade
- B. Strade extraurbane principali
- Ca. Strade extraurbane secondarie (strade a carreggiate separate e tipo IV Cnr 1980)
- Cb. Strade extraurbane secondarie (tutte le altre strade extraurbane di scorrimento)
- Da. Strade urbane di scorrimento (strade a carreggiate separate e interquartiere)
- Db. Strade urbane di scorrimento (tutte le altre strade urbane di scorrimento)
- E. Strade urbane di quartiere
- F. Strade locali

Stralcio della Tavola "Allegato 1 – Classificazione funzionale delle strade ai fini della determinazione delle fasce di pertinenza di cui al D.P.R. 142/2004" della ZAC di Reggio Emilia

Dagli estratti delle tavole della ZAC di Reggio Emilia si evince che l'area oggetto di studio è situata in classe V della zonizzazione acustica (Aree prevalentemente industriali); *"rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni."* (ZAC Reggio Emilia – Relazione illustrativa). Tale classe *"è stata attribuita agli insediamenti industriali-artigianali con limitata presenza di abitazioni e agli allevamenti zootecnici di tipo intensivo"*.

Tab. 1 - Valori limite assoluti di immissione

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (dBA)	
		Periodo diurno	Periodo notturno
Classe I	Aree particolarmente protette	50	40
Classe II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
Classe III	Aree di tipo misto	60	50
Classe IV	Aree di intensa attività umana	65	55
Classe V	Aree prevalentemente industriali	70	60
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Tab. 2 - Valori limite assoluti di emissione

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (dBA)	
		Periodo diurno	Periodo notturno
Classe I	Aree particolarmente protette	45	35
Classe II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
Classe III	Aree di tipo misto	55	45
Classe IV	Aree di intensa attività umana	60	50
Classe V	Aree prevalentemente industriali	65	55
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Estratto della Relazione illustrativa della ZAC di Reggio Emilia

4.9. Campi elettromagnetici

L'area non è interessata dall'attraversamento di linee elettriche, né dalla presenza di cabine primarie o stazioni AT, o AAT.

5. LA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO "AREA BARAGALLA"

5.1. Ambito della variante

L'area oggetto della presente è situata a sud-ovest del centro cittadino, in adiacenza a Via Inghilterra ad ovest, e ad insediamenti produttivi-artigianali a sud, in corrispondenza dell'area di P.P.I.P. "Area Baragalla" approvato ed in corso di attuazione.

5.2. Obiettivi della variante

La variante al P.P.I.P. "Area Baragalla" ha come obiettivo l'adeguamento dello stesso alla pianificazione territoriale sovraordinata, in particolare al PTCP 2010, che ha definito le previsioni inerenti la rete distributiva commerciale, e che, per l'area oggetto della presente, prevede un *"insediamento attuabile nei limiti di 7.500 mq. di SV, con GSV di livello inferiore alimentare entro il limite massimo di 3.500 mq. e vincolata a trasferimento e ampliamento di struttura media o grande esistente"* (allegato NA 06 PTCP).

5.3. La proposta di variante

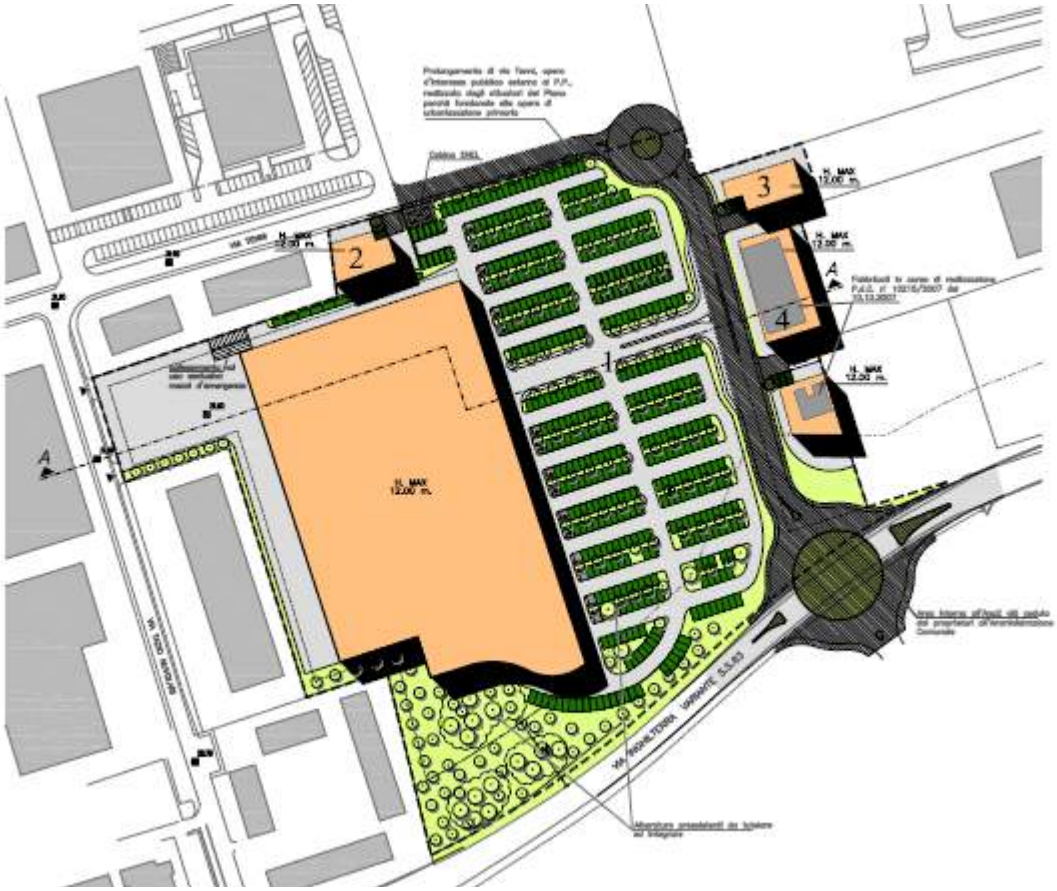
La variante ha per oggetto il Piano Particolareggiato "Area Baragalla" approvato il 20.10.1993 con P.G. 21490/1992 P.S. 6181/1992, poi oggetto di prima variante approvata con D.C.C. n. 2527 del 18.02.2005. Il Piano è in corso di attuazione, essendo state ultimate le opere di urbanizzazione di cessione (P.d.C. n. 17055/2005 del 20.03.2006), ed essendo già in corso la realizzazione dei fabbricati previsti nel Comparto 4 (P.d.C. n. 10215/2007 di P.G. del 10.10.2007, a nome "Immobiliare Baragalla s.r.l."). La presente variante riguarda il solo sub-comparto 1 in adeguamento alla normativa sovraordinata del PTCP 2010, nel frattempo entrato in vigenza con l'approvazione del Consiglio Provinciale con atto n. 124 del 17.06.2010, nonché alle previsioni del PSC approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale di Reggio Emilia con deliberazione n. 70/2011 del 05.04.2011, P.G. n. 5167/2011.

La presente variante riguarda il solo sub-comparto 1 e prevede l'estensione degli usi ammessi dal Piano a quelli previsti dal PTCP 2010 e la conseguente verifica del progetto di Piano alle specifiche normative. Restano immutati i parametri urbanistici (Su ammessa, dotazioni di verde e di parcheggi, parametri urbanistico-ecologici, ecc) modificandosi solo la tipologia di struttura di vendita insediabile; subiscono modeste correzioni gli standard di parcheggi "pertinenziali" richiesti dai "Criteri Regionali" D.C.R. n. 1253/1999 in applicazione dell'art. 4 della L.R. 05/07/1999 n.14. Unica diretta conseguenza della normativa PTCP al progetto planimetrico del Piano è la

modifica della viabilità di accesso al sub-comparto 1, con la progettazione di corsie di accelerazione e di decelerazione adeguate ai flussi di traffico attesi, in corrispondenza dell'innesto fra viabilità pubblica e privata (requisito C2 dell'Art. 5.3.4 dei citati "Criteri Regionali").

Il fabbricato a destinazione commerciale sarà realizzato su pilotis, permettendo così il prolungamento sotto il fabbricato stesso del piazzale destinato ai parcheggi di uso pubblico.

I parcheggi, localizzanti a nord del comparto, saranno realizzati con autobloccanti e adeguatamente piantumati, al fine di consentire l'ombreggiamento degli spazi di sosta delle autovetture.



Estratto Tavola V07 della variante al Piano Particolareggiato "Area Baragalla" – Planivolumetrico

Le aree a verde

È stata acquisita, allestita e ceduta alla P.A. un'area da destinarsi all'uso pubblico in altro sito individuato dalla P.A. stessa sulla base delle previsioni e delle priorità del Piano dei Servizi; è stata pertanto già ceduta gratuitamente al Comune di Reggio Emilia l'area individuata al NCEU al foglio 111, mappale 499. La cessione del Verde all'interno del Piano non viene effettuata sia per non confliggere con la gestione privatistica del grande parcheggio di uso pubblico del sub-comparto 1, sia per la difficoltà di aggregare in forma organica la pur

notevole quantità di spazio a verde frammentato proprio dal parcheggio. I parcheggi saranno alberati e le aree libere sistemate a verde. Il progetto del verde prevede una parziale rimozione delle essenze attualmente esistenti lungo Via Inghilterra, residuo di precedente attività vivaistica e caratterizzate dalla massiccia presenza di essenze sempreverdi incongrue e in mediocre stato vegetativo, con la creazione di filari e macchie alberate, sia a schermatura verso gli assi viari che verso le edificazioni circostanti. Il progetto prevede di mantenere e tutelare gli esemplari in migliori condizioni sia integrati nel disegno del parcheggio, sia a formare una consistente barriera verde a protezione e mitigazione delle residenze preesistenti a sud-est dell'intervento. Il progetto definitivo del verde è già stato concordato con l'ufficio Verde del Comune di Reggio Emilia nell'ambito del progetto per le opere di urbanizzazione (P.d.C. n° 17055/2005 del 20/03/2006) e in parte già attuato.

Fognatura acque bianche e nere: le fognature saranno realizzate a reti distinte, una per le acque chiare, l'altra per le nere. La raccolta delle acque bianche è stata convogliata nel fossato esistente lungo la direttrice di Via Tenni; questo fossato, già tombato nei tratti attualmente esistenti di Via Tenni, verrà intubato anche nel tratto di prolungamento di Via Tenni in progetto di realizzazione. Il sistema fognario delle acque bianche prevede, prima dello scarico nel corpo recettore, la realizzazione di una vasca di laminazione di volume pari a 730 m^3. Lo scopo è quello di ridurre la portata di scarico all'interno del fossato in caso di eventi meteorici di grande entità. La rete delle acque chiare riceverà le acque della lottizzazione e quelle piovane stradali (di seconda pioggia). È previsto inoltre un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. La rete delle acque nere recapiterà in pubblica fognatura, allacciandosi al condotto esistente in Via Guittone d'Arezzo, e quindi nell'impianto di depurazione. In particolare il progetto di variante non prevede modifiche per la parte terziaria rispetto all'impianto convenzionato e già realizzato; la parte commerciale prevede invece una nuova rete fognaria per le acque chiare e l'allaccio alla rete residenziale esistente per le acque nere.

La linea dell'acquedotto si collegherà alla condotta Comunale.

In accordo con i rispettivi uffici o aziende erogatrici è stato realizzato l'allaccio con le reti di gas metano, acqua potabile, energia elettrica, telefonica, oltre alla rete di illuminazione pubblica.
La cabina ENEL è stata realizzata in posizione prossima al fabbricato del sub comparto 1.

5.4. Caratteristiche della Variante al Piano

Alla luce dei contenuti della variante al PPIP "Area Baragalla", dell'analisi dello stato di fatto e del quadro di riferimento programmatico e vincolistico, nel presente paragrafo si fornisce una descrizione delle caratteristiche de Piano seguendo lo schema riportato nell'Allegato I, punto 1, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

5.4.1. In quale misura la Variante al Piano influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La variante al Piano si è resa necessaria per adeguare lo stesso alle previsioni contenute nel PTCP 2010 e nel PSC, recentemente approvati. In particolare la variante al Piano "Area Baragalla" ha come obiettivo l'adeguamento al PTCP 2010, che ha definito le previsioni inerenti la rete distributiva commerciale, e che, per l'area oggetto del presente rapporto, prevede un *"insediamento attuabile nei limiti di 7.500 mq. di SV, con GSV di livello inferiore alimentare entro il limite massimo di 3.500 mq. e vincolata a trasferimento e ampliamento di struttura media o grande esistente"* (allegato NA 06 PTCP).

5.4.2. La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Attualmente non si conoscono ancora nel dettaglio le strategie di risparmio energetico relative alla struttura commerciale; tuttavia verranno attuate le misure necessarie previste dalla normativa vigente in materia.

5.4.3. Problemi ambientali pertinenti il Piano

L'analisi del contesto di riferimento non ha evidenziato allo stato attuale particolari criticità presenti sul territorio. Si rende comunque necessario rilevare quali siano i possibili impatti negativi sulle componenti territoriali e ambientali considerate, derivanti dall'attuazione della Variante al PPIP "Area Baragalla".

- L'attuazione del Piano su di un'area attualmente non urbanizzata comporta consumo di suolo e impermeabilizzazione dello stesso.
- La realizzazione della struttura commerciale, in attuazione della Variante al Piano, comporterà un aumento in termini di rifiuti prodotti, di consumo energetico, di consumo idrico, nonché un probabile incremento dei flussi di traffico e, di conseguenza delle emissioni atmosferiche ed acustiche dovute allo stesso.

Date le caratteristiche dell'area in esame non si ritiene che possano insorgere problematiche relative a beni culturali e paesaggio, natura e biodiversità, campi elettromagnetici.

5.4.4. La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

La Variante al Piano non ha nessuna rilevanza relativamente alla normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

5.5. Caratteristiche degli effetti del Piano

Di seguito si analizzano le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate dal Piano in esame, secondo lo schema stabilito dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.

Probabile durata, frequenza e reversibilità degli effetti:

L'attuazione del Piano comporterà probabili effetti positivi e a lungo termine sotto il profilo dell'offerta commerciale nel territorio comunale e sovracomunale.

Effetti negativi certi si registreranno invece a carico del consumo di acqua, del consumo energetico e della produzione di rifiuti.

Effetti negativi probabili potrebbero registrarsi a carico della mobilità e, di conseguenza delle emissioni atmosferiche ed acustiche ad essa collegate.

Carattere cumulativo degli effetti

Probabili effetti cumulativi potrebbero registrarsi a carico della mobilità e, di conseguenza a carico delle emissioni atmosferiche e acustiche ad essa legate. Inoltre, l'attuazione della struttura commerciale potrebbe comportare effetti cumulativi sui consumi energetici ed idrici, nonché sulla produzione di rifiuti.

Natura transfrontaliera degli effetti

Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera legati alla realizzazione del Piano.

Rischi per la salute umana e per l'ambiente (es. incidenti)

Non si rilevano rischi per la salute umana e per l'ambiente. È bene infatti ricordare che l'area un tempo adibita a discarica verrà opportunamente trattata, in ottemperanza a quanto richiesto da ARPA e AUSL di Reggio Emilia. In particolare le opere previste per la realizzazione del parcheggio e della rete fognaria non intaccheranno il

rifiuto sottostante, mantenendosi ad almeno 40 cm dal tetto della discarica, come da parere ARPA/AUSL del 05.12.2005 relativo al progetto delle opere di urbanizzazione.

Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)

Gli effetti dell'attuazione del Piano presumibilmente saranno limitati al territorio di Reggio Emilia. Effetti legati al potenziamento dell'offerta commerciale, coinvolgeranno invece l'ambito sovracomunale.

Valore e vulnerabilità dell'area a causa

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale*

È stata verificata la coerenza del Piano rispetto ad eventuali vincoli e prescrizioni presenti sull'area in esame con particolare attenzione a paesaggio, beni culturali e ambientali, ambiente naturale, sistema idrico, suolo e sottosuolo, reti tecnologiche.

Da tale analisi emerge che l'area oggetto del presente Rapporto Preliminare:

a) non risulta all'interno di aree naturali protette o di siti appartenenti a Rete Natura 2000;
b) non presenta beni o paesaggi tutelati ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
c) non è soggetta a rischio idraulico;
d) l'area presenta vulnerabilità alta dell'acquifero superficiale;
e) è collocata in una zona a bassa sismicità, classificata dall'OPCM n. 3274/2003 in zona 3;
f) non è attraversata da linee elettriche, non sono presenti impianti fissi di telefonia mobile.

- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite*

L'analisi delle simulazioni del traffico indotto derivante dall'attuazione del Piano, nel giorno e nell'ora di punta massima (venerdì 18.00 – 19.00), riportate nell'elaborato "Studio di Impatto sul traffico nella viabilità di zona", evidenzia i seguenti incrementi:

1. sulla Via Inghilterra nord si registrano incrementi veicolari, sul totale nelle due direzioni (rilevato attualmente in circa 1.149 unità) pari a circa 171 veicoli indotti (+14,9%);
2. sulla Via Inghilterra sud si registrano incrementi veicolari, sul totale nelle due direzioni (rilevato attualmente in circa 1.149 unità) pari a circa 330 veicoli indotti (+28,7%);
3. sulla Via Martiri di Bettola si registrano incrementi veicolari, sul totale nelle due direzioni (rilevato attualmente in circa 2.148 unità) pari a circa 167 veicoli indotti (+7,7%);
4. sulla SS. 63 si registrano incrementi veicolari, sul totale nelle due direzioni (rilevato attualmente in circa 2.555 unità) pari a circa 61 veicoli indotti (+2,4%);
5. sulle altre strade della zona si registrano incrementi non particolarmente significativi.

Pertanto potrebbero registrarsi possibili incrementi delle emissioni acustiche ed atmosferiche derivanti dall'esercizio dell'attività commerciale e dal traffico indotto.

- *dell'utilizzo intensivo del suolo*

L'attuazione delle previsioni di Piano comporterà un consumo di suolo, trattandosi di un'area attualmente non urbanizzata. È tuttavia importante sottolineare come parte dell'area utilizzata per l'attuazione del Piano sia già stata utilizzata in passato per l'attività estrattiva e, successivamente al suo esaurimento, la stessa fu autorizzata a discarica di inerti. Inoltre si sottolinea come l'area lungo Via Inghilterra, attualmente occupata dalla vegetazione, residuo di preesistente attività vivaistica dismessa e abbandonata, che è stata già in parte mondata con specifica richiesta di abbattimento, verrà riprogettata con la creazione di filari e macchie alberate, sia a schermatura verso gli assi viari che verso le edificazioni circostanti, mantenendo gli esemplari esistenti che risultano in migliori condizioni.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il Piano non ricade all'interno di aree naturali protette né all'interno di siti appartenenti a Rete Natura 2000.

6. MISURE DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE

Paesaggio: Il progetto del verde prevede una parziale rimozione delle essenze attualmente esistenti lungo Via Inghilterra, residuo di precedente attività vivaistica e caratterizzate dalla massiccia presenza di essenze sempreverdi incongrue e in mediocre stato vegetativo, con la creazione di filari e macchie alberate, sia a schermatura verso gli assi viari che verso le edificazioni circostanti. Il progetto prevede di mantenere e tutelare gli esemplari in migliori condizioni sia integrati nel disegno del parcheggio, sia a formare una consistente barriera verde a protezione e mitigazione delle residenze preesistenti a sud-est dell'intervento. Il progetto definitivo del verde è già stato concordato con l'ufficio Verde del Comune di Reggio Emilia nell'ambito del progetto per le opere di urbanizzazione (P.d.C. n° 17055/2005 del 20/03/2006) e in parte già attuato. I parcheggi saranno alberati.

Consumi energetici: l'attuazione del Piano prevede il rispetto della normativa vigente in termini di risparmio energetico. Sono attualmente ancora da definire le modalità di risparmio energetico che verranno utilizzate nel fabbricato commerciale.

Consumo di suolo: indubbiamente l'attuazione del Piano comporterà un consumo di suolo. È tuttavia importante sottolineare come parte dell'area utilizzata per l'attuazione del Piano sia già stata utilizzata in passato per l'attività estrattiva e, successivamente al suo esaurimento, la stessa fu autorizzata a discarica di inerti. a tutela del suolo, delle acque superficiali e sotterranee e a tutela della popolazione, si evidenzia come il progetto, preveda il rispetto delle prescrizioni previste da ARPA e AUSL di Reggio Emilia. In particolare le opere previste per la realizzazione del parcheggio e della rete fognaria non intaccheranno il rifiuto sottostante, mantenendosi 40 cm dal tetto della discarica, come da parere ARPA/AUSL del 05.12.2005 relativo al progetto delle opere di urbanizzazione.

L'area lungo Via Inghilterra, attualmente occupata dalla vegetazione, residuo di preesistente attività vivaistica dismessa e abbandonata, che è stata già in parte mondata con specifica richiesta di abbattimento, verrà riprogettata con la creazione di filari e macchie alberate, sia a schermatura verso gli assi viari che verso le edificazioni circostanti, mantenendo gli esemplari esistenti che risultano in migliori condizioni.

Sismicità: l'area si trova in una zona a bassa sismicità. Sulla base degli approfondimenti effettuati, l'area è idonea dal punto di vista geologico alla realizzazione delle destinazioni d'uso previste. In fase di progettazione dovranno essere approfonditi gli aspetti geotecnici per operare una corretta scelta delle fondazioni.

Acque superficiali e sotterranee: è prevista la realizzazione di fognature separate per le acque chiare e per le acque nere. La permeabilità del suolo verrà garantita in parte sia dal verde previsto, sia dai parcheggi filtranti; verrà previsto, a tutela della risorsa idrica, un impianto di trattamento della acque di prima pioggia. Inoltre il progetto prevede la realizzazione di una vasca di laminazione che consentirà di ridurre la portata di scarico nell

cavo recettore. Come precedentemente riportato, l'area adibita un tempo a discarica verrà idoneamente trattata a tutela della risorsa idrica, secondo quanto disposto dagli Enti competenti.

Mobilità: è importante sottolineare come gli aumenti simulati del traffico indotto dall'esercizio della struttura commerciale si riferiscono all'ora di punta massima del venerdì (traffico veicolare mediamente elevato che interessa l'affluenza al comparto commerciale in concomitanza con traffico veicolare elevato che percorre di norma queste strade), mentre per le altre fasce orarie e le altre giornate della settimana tali incrementi sono meno consistenti o decisamente scarsi. Inoltre i volumi veicolari indotti indicati sulla viabilità primaria interessata sono da considerare, nella realtà sovrastimati, poiché una quota di questi (valutabile in circa il 10-15%) è da considerare già presente allo stato attuale sulla viabilità urbana principale, in quanto già oggi in circolazione con destinazione verso i vari punti commerciali della città e che, a struttura di vendita in esercizio, potrà invece utilizzare questo insediamento. Le simulazioni relative alla rotatoria su Via Inghilterra rilevano un buon comportamento della stessa in termini di fluidificazione del traffico. Va altresì ribadito che gli interventi di completamento previsti a carico del sistema infrastrutturale comunale consentiranno di razionalizzare e fluidificare ulteriormente il traffico presente in zona.

Inoltre, in termini di mobilità sostenibile, l'area oggetto del presente studio è servita dalla Linea Urbana n. 5 Rivalta PEEP – Mancasale Fiera ed è localizzata in prossimità di percorsi ciclopedonali comunali. Si segnala infine la previsione, in località Rivalta, di un parcheggio scambiatore esterno.

Inquinamento atmosferico: le scelte che verranno adottate in termini di risparmio energetico consentiranno inoltre di ridurre le emissioni in atmosfera dovute ai sistemi riscaldamento/condizionamento. La presenza della linea urbana n. 5, di percorsi pedonali in prossimità dell'area in esame e la previsione del parcheggio scambiatore in località Rivalta potrebbero incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili.

Rumore: relativamente al rumore indotto dall'esercizio dell'attività commerciale, in sede di domanda per il rilascio del Permesso di Costruire del fabbricato commerciale, verrà redatta la documentazione di previsione di impatto acustico, così come stabilito dalla D.G.R. Emilia Romagna 673/2004.

Rifiuti: verranno pertanto essere previsti adeguati spazi per la raccolta differenziata.

7. CONCLUSIONI

La Variante al Piano "Area Baragalla" si è resa necessaria per adeguare lo stesso alle previsioni contenute nel PTCP 2010, che ha definito le previsioni inerenti la rete distributiva commerciale ed ha previsto per l'area oggetto del presente rapporto, un *"insediamento attuabile nei limiti di 7.500 mq. di SV, con GSV di livello inferiore alimentare entro il limite massimo di 3.500 mq. e vincolata a trasferimento e ampliamento di struttura media o grande esistente"* (allegato NA 06 PTCP); ma la variante si adegua anche al PSC di Reggio Emila, recentemente approvato, che recepisce a sua volta le previsioni del PTCP 2010. Appare pertanto evidente sotto il profilo della rete distributiva commerciale la necessità di questa variante.

Sotto il profilo ambientale e delle potenziali criticità, è possibile affermare che l'area non è interessata dalla presenza di aree naturali protette o di siti appartenenti a Rete Natura 2000; non presenta beni o paesaggi tutelati ai sensi del D.Lgs n. 42/2004; non è soggetta a rischio idraulico; non è attraversata da linee elettriche né sono presenti impianti per la telefonia mobile.

L'area tuttavia presenta una vulnerabilità dell'acquifero alta e, parte di essa, è interessata dalla presenza di una discarica di rifiuti oggi dismessa. Tuttavia le strategia di mitigazione adottate sono tali da escludere possibili effetti negativi sulle acque superficiali e sotterranee, sul sottosuolo e sulla salute umana. Il Piano prevede infatti la realizzazione di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia per le aree adibite a parcheggio e la zona occupata dalla ex discarica verrà adeguatamente "trattata", come richiesto da ARPA e AUSL e già precedentemente illustrato.

Un'ulteriore criticità è da imputarsi al traffico veicolare indotto dall'esercizio di strutture commerciali di questa tipologia, e alle emissioni acustiche ed atmosferiche ad esso connesse. Tuttavia le simulazioni effettuate, pur evidenziando incrementi di traffico, sono state eseguite in condizioni cautelative, vale a dire nel giorno e nell'ora di massimo flusso; tali incrementi pertanto risultano meno consistenti o addirittura scarsi. Le emissioni acustiche ed atmosferiche ad esso correlate subiscono pertanto le medesime considerazioni.

Il progetto del verde pur rimuovendo parte delle essenze attualmente esistenti lungo Via Inghilterra, prevede la creazione di filari e macchie alberate, sia a schermatura verso gli assi viari che verso le edificazioni circostanti. Inoltre verranno mantenuti gli esemplari in migliori condizioni, integrandoli in parte nel disegno del parcheggio, in parte a formare una consistente barriera verde a protezione e mitigazione delle residenze preesistenti a sud-est dell'intervento.

Possibili effetti negativi si configurano in termini di consumo di acqua, produzione di rifiuti e consumi energetici. Per quest'ultimo aspetto va tuttavia sottolineato che la struttura commerciale verrà realizzate secondo quando previsto dalla vigente normativa in termini di risparmio energetico.

In conclusione, considerati l'assetto ambientale e territoriale di riferimento, le caratteristiche delle previsioni di

Piano, i possibili effetti derivanti dall'attuazione dello stesso, le misure di mitigazione e compensazione ambientale stabilite al fine di eliminare o ridurre i possibili impatti sull'ambiente ed il territorio, è possibile affermare che la variante al Piano "Area Baragalle" possa essere esclusa dalla valutazione di cui agli artt. 13 – 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..